

Abitare Le idee**Stare fuori** Tessuti da fantascienza per terrazzi e giardini

Il mobile da esterno adatto pure in salotto Il futuro è già qui Materiali seducenti nati in laboratorio

Antiquamente
(per mercatini)di **Wladimir Calvisi**

Portici e pezzi amati (anche) dagli asiatici

Il centro storico è strutturato come una scacchiera con al centro la piazza e la basilica. Tutt'intorno i portici, tanto affascinanti «da aver convinto un imprenditore cinese a replicarne fedelmente disegno e disposizione nella realizzazione di un paesino nella sua nazione», racconta il sindaco Gabriele Girometta. Siamo a Cortemaggiore, borgo del Piacentino che ospita, ogni prima domenica del mese (tranne a gennaio), un suggestivo mercatino dell'antiquariato. «Tutti espositori selezionati», aggiunge Girometta, che è anche appassionato di motori (ha una moto Guzzi del '52 e collezione pezzi storici). Il momento migliore per visitarlo è la mattina. Oltre 200 bancarelle e tanta scelta, dalle maschere tibetane ai mobili italiani, a ottimi prezzi. «Arrivano venditori da tutto il Nord — aggiunge il referente per il mercatino, Ezio Marocchi — e sono tutti professionisti». Fra i tanti visitatori capita di incontrare qualche imprenditore asiatico (qui per tessere legami con le imprese locali). «Sono molto attratti dai pezzi pregiati della tradizione italiana e hanno una passione particolare per gli specchi», dice il primo cittadino. I portici garantiscono che il mercato si svolga anche in caso di pioggia (foto con un'immagine d'epoca). E oltre agli acquisti si possono visitare le belle chiese del centro.

wcalvisi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il divano citazione di un modello da salotto, piatti dalla superficie vellutata, la poltrona intrecciata, cuscini capitonné rivestiti in tessuto. Forme studiate, belle da toccare. Colori ricercati. Solo guardandoli è impossibile capire che si tratti di arredi da esterno. I mobili dentro-fuori — ovvero da portare in casa a fine estate, senza che sfigurino, oppure da usare ovunque secondo i dettami della casa destrutturata contemporanea — non sono più una tendenza ma un concetto consolidato. Il che ha comportato, per i marchi specializzati, l'obbligo di puntare sul design e per tutti gli altri la voglia di trovare un linguaggio diverso e personale. Il filo conduttore del processo che ha eliminato il vecchio stereotipo del mobile da esterni (chi non ricorda



Forme libere Piatti Namaste di Kartell, design Jean-Marie Massaud, in melamina: asimmetrici, in colori naturali (arancio, beige, grigio e nero) combinabili tra loro

piatti, uno esterno e un distanziatore che crea uno spazio e permette un'asciugatura veloce», dice Reeder sottolineando come moda e automotive — con l'impiego nelle calzature e per i sedili delle auto — siano stati i precursori e oggi siano loro a indicare nuovi utilizzi nel settore dell'arredamento.

Permeabili-impermeabili, così sono gli intrecci che hanno sostituito vimini e midollino: dall'uso di materiali specifici — come le fibre di poliestere e il polietilene e altri derivati dal mondo delle plastiche oppure le corde nautiche — all'adozione di motivi «forati» che permettono all'acqua di filtrare. Ma sono allo studio anche soluzioni con tessuti a maglie fitte da far

il salottino in vimini di certe verande o il tavolo da giardino con le sedie in ferro battuto?) passa dallo studio della materia. Rivisitata, nuova o futuribile. «In generale vale la suddivisione tra materiali impermeabili, resistenti all'acqua e allo sporco, e permeabili, cioè con una struttura aperta che fa penetrare e scivolare via l'acqua», spiega Claudia Reeder, ricercatrice per Material ConneXion sui materiali e processi innovativi e sostenibili. Stoffe e imbottiture da esterni: oggi del tutto identiche a quelle di casa ma capaci di resistere perfettamente al sole e alle intemperie. «Tessuti sintetici, con spalmature che li rendono impermeabili ma anche antibatterici. Per gli interni di cucine e arredi, materiali a celle aperte in poliestere con struttura reticolata, oppure tetradimensionali di derivazione sportiva, cioè due strati accop-

Parasoli Bistrò di Paola Lenti, in poliestere, attrezzato con pouf e tavolino Clique, design Francesco Rota. Al centro, collezione da esterni Village di Jasper Morrison per Kettal, in alluminio colorato



Contrasti Husk Outdoor di Patricia Urquiola per B&B Italia: seduta con scocca in Hirek, tecnopolimero composito da riciclo



Intrecci Poltrona e pouf Ahnda di Stephen Burks per Dedon, in alluminio e rivestimento in tessuto di corda di poliestere



Lineare Alison Iroko Outdoor, design Rodolfo Dordoni per Minotti: struttura in massello di iroko con finitura naturale

indossare su una struttura rigida alla stregua di un collant: «Autoportanti e avvolgenti, derivano dalle calzature sportive. Stabili e, grazie all'uso di filati specifici, idrorepellenti». Come alternativa alle maglie metalliche (usate per lettini e chaise longue) oggi ci sono invece materiali che sembrano usciti da un film di fantascienza: «Sono le fibre aramidiche: intrecci fini di carbonio, basalto oppure fibra di vetro, usate nella nautica (per esempio nelle vele) ma anche in architettura per proteggere le facciate dal calore e dal sole».

Parlando di legni, se teak o iroko resistono naturalmente all'esterno, la ricerca oggi punta sui compositi «ecologici»: «Scarti di legno o fibre di legno (ma persino il sughero o la paglia) mischiati a un legante naturale e poi stampati in sottovuoto: si creano strutture tridimensionali biodegradabili». Mentre per le essenze sono allo

studio finiture particolari in grado di migliorare la loro resistenza: «Trattamenti termici che agiscono sulla struttura molecolare modificandola: i legni diventano più duri, simili a quelli tropicali. Oppure, con l'uso delle nanotecnologie, si possono migliorare le prestazioni esterne: la superficie è più liscia, resiste meglio all'aggressione dello sporco e, nel caso di piccoli graffi, riesce persino ad autoripararsi».

Plastiche, difficile studiare un'alternativa. Se oggi le più ricercate permettono di spaziare da trasparenze e fluorescenze fino alle nuance più particolari e agli effetti metallici, tra superfici satinato, opache o vellutate e giochi di spessori minimi, l'ultima frontiera — sostengono i ricercatori di Material ConneXion — sono i compositi plastica-legno: «Percentuali dal 50 all'80 per cento di polietilene o polipropilene, il resto particelle di legno. Si lavorano come la plastica, i colori sono più limitati, è vero, ma il vantaggio è la maggiore sostenibilità». Per ora c'è chi, con coscienza ecologica, per una collezione di sedute da esterni usa un materiale plastico proveniente dal riciclo di scarti industriali. A confermare la futura tendenza degli arredi dentro-fuori di essere anche green.

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBY: UNO SCONTO CHE COLPISCE.

Con ogni biglietto, UN BUONO VIAGGIO da spendere sul successivo.*



SARDEGNA - CORSICA - ELBA

SCONTO 20%!



*Acquistando un biglietto con Moby fino al 30/06/2014, si otterrà un buono in euro pari al 20% dell'importo pagato, al netto di tasse e diritti, da scontare su un successivo biglietto, ANCHE IN ALTISSIMA STAGIONE, fino ad esaurimento disponibilità posti per l'iniziativa. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it

Call Center 199.30.30.40

Da rete fissa, lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,49/min IVA inclusa, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5,67/min IVA inclusa. Da rete mobile max cent. 48,80/min con scatto risposta cent. 15,25.

www.moby.it

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.

ARMANDO TESTA